

AGENDA**IL SOLE**Sorge alle 07:47
Tramonta
alle 17:08**LA LUNA**(primo quarto)
Leva alle 16:51
Cala alle 06:51**ONOMASTICI**Timoteo
Tito**IL TEMPO OGGI**

Tempo molto soleggiato con cielo spesso sereno. Vento in attenuazione

**Ieri a Trento**▼ Min **-6** ▲ Max **6****Prevista a Trento**▲ Min **-3** ▬ Max **6****IL TEMPO DOMANI**

soleggiato al mattino; aumento della nuvolosità medio-alta dal pomeriggio, fino a coperto in serata

**Prevista a Trento**▬ Min **-3**▲ Max **8****L'ARIA**

pessima

scadente

accettabile

buona

Dall'Agencia Ambiente NO₂ CO PM10 GiudizioNO₂: Biossido di Azoto
CO: Monossido di Carbonio
PM10: Polveri sottili**GIORNATA DELLA MEMORIA**

IL DIRITTO, UNA TECNOLOGIA

di GIOVANNI PASCUZZI

Il Giorno della memoria, istituito dalla legge 211 del 2001 in ricordo, tra l'altro, dello sterminio e delle persecuzioni del popolo ebraico, è innanzi tutto un'«occasione per riflettere» come recita giustamente la pagina curata dalla Provincia di Trento e pubblicata anche da questo giornale per far conoscere le iniziative connesse all'evento organizzate nei giorni a ridosso del 27 gennaio. Una riflessione innescata da questo Giorno è legata al ruolo del diritto e dei giuristi.

La persecuzione degli ebrei in Italia prese corpo con le leggi antiebraiche emanate tra il settembre del 1938 e i primi mesi del 1945. Naturalmente le norme furono volute dai responsabili politici di un regime totalitario e liberticida. Occorre considerare, però, che esse furono elaborate sul piano tecnico da giuristi;

anche insigni, dell'epoca. Rammentare tali evenienze storiche porta a svolgere alcune considerazioni.

La prima attiene alle funzioni del diritto. In molti casi i decisori politici si servono del diritto (ovvero delle leggi) per perseguire determinati obiettivi. Da questo punto di vista, il diritto può essere considerato una «tecnologia». Non a caso c'è chi considera il diritto come «strumento di ingegneria sociale». Il nazismo e il fascismo hanno avuto il loro diritto come noi oggi abbiamo un diritto poggiato sulla Costituzione (che all'articolo 3 canonizza il principio di uguaglianza senza distinzioni di razza).

La seconda considerazione riguarda il ruolo del giurista. Egli sa «scrivere regole»; sa cioè redigere i vari articolati normativi: leggi, regolamenti, statuti, eccetera. Nell'assolvere tale compito, si trova in una condizione molto simile a quella di qualunque soggetto che ha a che fare con una tecnologia: può scegliere se assecondare oppure no un certo uso di quella tecnologia. Nel caso indicato, alcuni giuristi hanno deciso di scrivere leggi in grado di annientare i cittadini italiani ebrei. Ma avrebbero potuto decidere di non farlo.

Qualcuno ama sostenere che il giurista ha un ruolo di tecnico imparziale. Il Giorno della memoria ci ricorda che tale condizione non esiste.

La riflessione

Così nasce lo spirito democratico

di BRUNO DORIGATTI
A PAGINA 8